



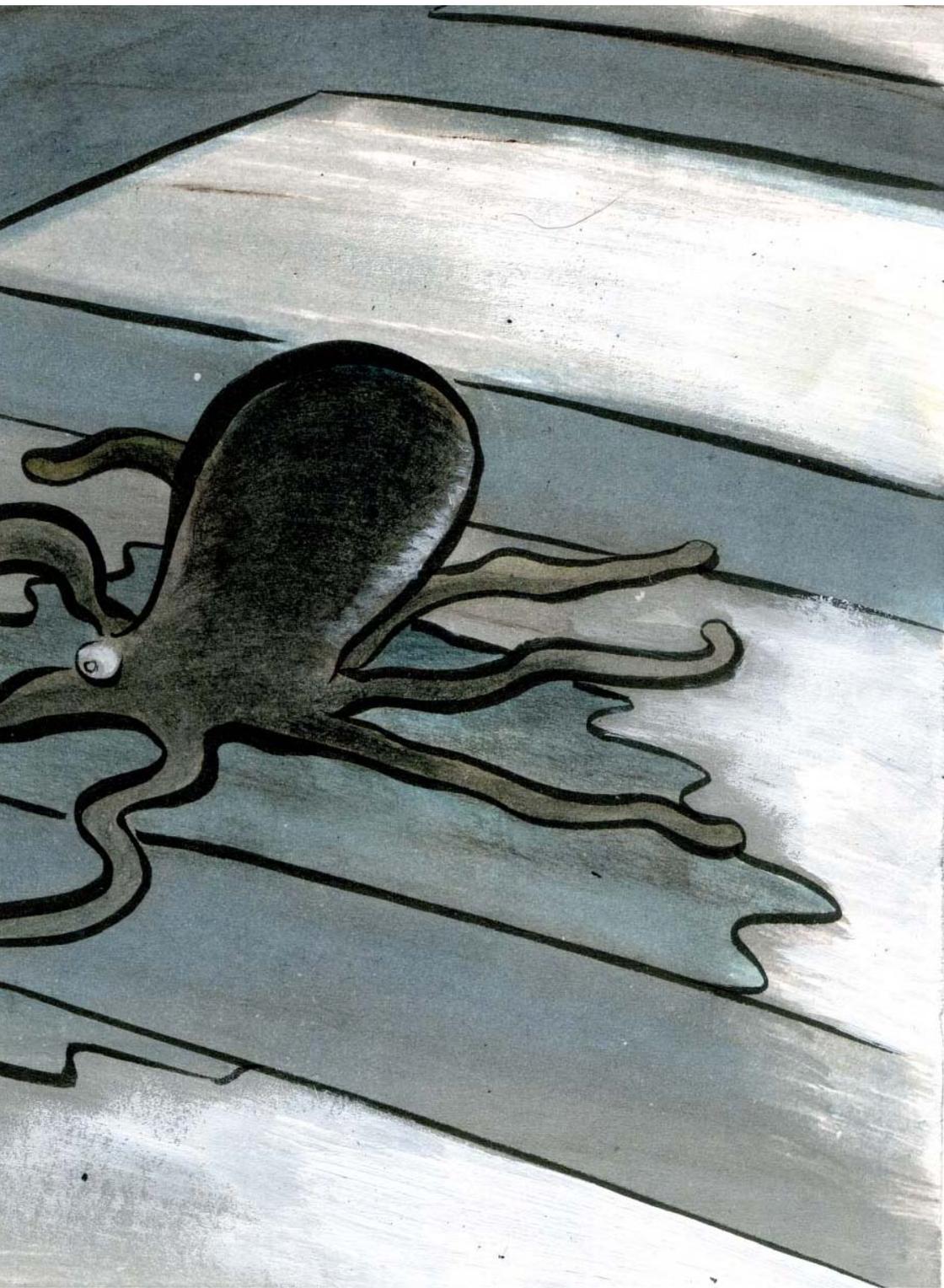
## Capitolo primo

*Dove si narra di uno spaurito animale a otto zampe salvato da due bambini un po' discololetti e da un misterioso esserino anche lui a otto zampette.*

**È** quasi sera, piove, è inverno ed è già buio. Nello e Serafina sono in giro con la mamma, ed ora si sono messi a guardare gli schizzi che fanno le auto quando passano in quella grossa pozzanghera laggiù...

Un lampo attraversa le nubi. Il cielo si fa per un attimo bianco, poi violetto, poi subito torna ad essere blu scuro. **Brrrrrrr!** Qualcuno, un esserino molto piccolo, è affascinato da questo spettacolo straordinario, per lui del tutto nuovo (è appena arrivato... su questo pianeta! Ma non ditelo in giro). L'esserino contempla tutto con occhi pieni di meraviglia, poi continua la sua passeggiata, la sua esplorazione in mezzo ai fili d'erba che crescono tra le crepe del marciapiede.

Nello e Serafina, prima chiassosi e saltellanti, si sono fermati all'improvviso, e sono rimasti a bocca aperta: a terra davanti a loro, sulle strisce pedonali, **qualcosa di straordinario:** qualcosa che si muove lentamente... che paura! Piano piano srotola i suoi mille tentacoli! Anzi veramente i tentacoli sono otto, e la creatura è uno strano animale a forma di polpo. Com'è



possibile? Semplice: perché è un polpo! Un polpo, proprio lì, sulle strisce pedonali, sotto la pioggia, appena scampato alle automobili che sfrecciano via veloci...

... *Eccolo qua!* Nello lo mette davanti al viso della sorellina: vorrebbe spaventarla, ma la bimba è divertita quanto lui.  
– Questo è un animale marino – dicono – dobbiamo salvarlo! Portiamolo a casa...  
Un urlo li interrompe. L'urlo dice più o meno così:





AAAAARGGGGHHHHHHH!!!!

È la mamma. Non vuole che Nello e Serafina raccolgano cose da terra per strada. Soprattutto se queste cose si muovono. Soprattutto se queste cose che si muovono sono viscide e hanno i tentacoli.

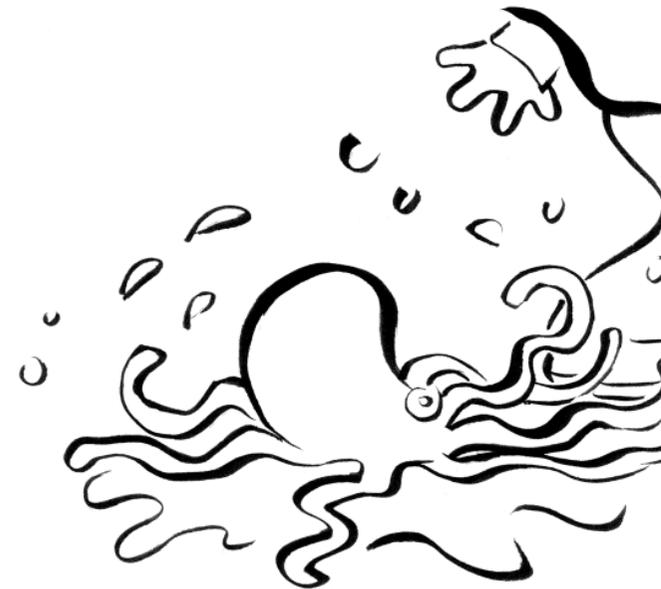
– Buttate subito quella schifezza! E quando siamo a casa subito a lavarvi le mani!

Così dice afferrando Serafina per un braccio, mentre Nello, per lo spavento, SPLAF! ha lasciato cadere a terra Giulotto (il polpo si chiama così, lo so anche se non ci siamo mai presentati).

La pioggia, che aveva smesso per qualche minuto, ricomincia a cadere.

– Andiamo, forza, che è pure tardi!

– Ma...





Serafina si volta sconsolata verso il fratellino che è rimasto un po' indietro... che ne sarà di Giulotto? Rimarrà abbandonato lì per strada?

Ma Nello la guarda sorridendo, con un cenno d'intesa. Mentre sgambetta dietro la mamma e la sorella apre appena un po' il lembo della sua mantellina impermeabile: dalla tasca fa capolino la punta d'un tentacolo... Serafina ricambia l'occholino e riprende più spensieratamente il passo affrettato verso casa.

Qualcuno, un esserino molto piccolo ha osservato la scena...



Ecco, siamo a casa. Stranamente, i due bambini si sono subito chiusi in camera a “fare i compiti”. Nello, di nascosto dalla mamma, ha preso una bacinella, l’ha riempita d’acqua e l’ha portata in camera. Giulotto vi è stato finalmente adagiato.

- Ma lui vive nel mare, con l’acqua salata... con l’acqua dolce come farà? – Si chiedono i due bimbi.

- Beh, mettiamogli del sale nell’acqua, starà come a casa sua!

Detto fatto: prendiamo furtivamente un po’ di sale dalla cucina, mettiamolo nella bacinella, giriamo...

Ma Giulotto sembra ancora mezzo tramortito. È stato troppo tempo fuori dall’acqua, chissà se si riprenderà. E se si riprenderà dovremo comunque liberarlo in mare: la mamma non ce lo farà tenere...



È tardi ormai. Nello e Serafina rimarrebbero per ore a contemplare il loro nuovo amico, ma la stanchezza di una lunga giornata comincia a farsi sentire... Prima di andare a sognare avventure marine e creature straordinarie, i due fratellini danno la buonanotte al loro amico, e lasciano la bacinella sul davanzale; dalla finestra si vedono le stelle. Giulotto non si muove quasi più, solo alcune bollicine che ogni tanto salgono su nell’acqua ci dicono che è ancora vivo.

Ora anche Giulotto dorme profondamente. Dorme e sogna, o forse ricorda...

